

Sosteniamo 'Ristretti Orizzonti'

★ di **Walter Massa** presidente Arci Liguria

La qualità della vita nelle nostre carceri è ancora lontana da uno standard che sia coerente col dettato costituzionale, in particolare gli articoli 27, sulle finalità educative della pena, e 32, sul diritto alla salute intesa non come mancanza di malattia ma come stato di benessere psico-fisico.

A fronte di queste riflessioni pessimistiche ricordiamo che, fortunatamente, esiste l'impegno di volontariato e Terzo settore per cercare di modificare la situazione. È quanto facciamo noi in Liguria, da molti anni, attraverso diverse iniziative

tra cui, ad esempio, il progetto *Ponte* e l'impegno a sostenere l'esperienza della messa alla prova recentemente estesa anche ai detenuti adulti dopo i buoni risultati ottenuti con i minori.

Nel panorama delle realtà impegnate sul carcere spicca, indiscutibilmente, quella dei detenuti del carcere di Padova che, col sostegno dell'associazione Granello di Senape di Padova, ha dato vita, dal 1998, alla rivista bimestrale *Ristretti Orizzonti*. Negli anni alla rivista si sono aggiunti libri, cd, un'accurata rassegna stampa quotidiana sul carcere e numerose iniziative di sensibilizzazioni di alto livello. Ultima iniziativa in ordine di tempo il seminario nazionale di studi *Per qualche metro e un po' di amore in più*, di cui in pagina trovate il Manifesto conclusivo con alcune proposte concrete per rendere il carcere «più umano», e la premessa di Sara Viganò, nostra volontaria del servizio civile, all'articolo scritto da lei dopo aver partecipato al seminario.

Ora *Ristretti Orizzonti* è in difficoltà: «La crisi economica ha fatto diminuire di molto gli abbonamenti a *Ristretti*

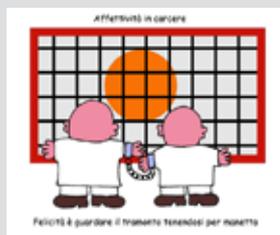
Orizzonti e anche i contributi pubblici, abbiamo gravi problemi di liquidità e il servizio di informazione che vi offriamo rischia di cessare se non raccogliamo il necessario per dare un compenso minimo ai detenuti che ci lavorano e a pagare bollette e canoni vari nel 2015 - spiegano nel loro appello - il Notiziario quotidiano è gratuito e deve restare gratuito: non vogliamo perdere neppure un lettore, perché di carcere si deve sapere, discutere, riflettere».

È proprio per questo che sentiamo la necessità di farci carico come associazione di sostenere *Ristretti Orizzonti*, che anche per noi è diventato uno strumento indispensabile per capire e conoscere. Estendiamo questo invito a sostenere *Ristretti Orizzonti* a tutti i comitati Arci con le modalità che ognuno riterrà opportuno. Siamo infatti fortemente convinti che aiutando questo strumento di preziosa informazione e documentazione della vita 'dentro' possiamo aiutare noi stessi a costruire una società migliore. E forse anche più giusta.

📍 www.ristretti.it

Report sul Seminario nazionale di studi 'Per qualche metro e un po' di amore in più'

★ a cura di **Sara Viganò**
volontaria servizio civile



Quella che segue è l'introduzione di Sara Viganò all'articolo che ha scritto sul seminario nazionale

di studi *Per qualche metro e un po' di amore in più*. L'articolo completo è su www.arciliguria.it

«Nell'attesa dell'inizio del seminario, mentre ancora nessuno si è accomodato e ci si appresta a porgere saluti a sguardi conosciuti o cari, non posso fare a meno di notare il via vai che coinvolge l'intero spazio adibito al convegno.

Tra la confusione dei saluti e dei nuovi arrivi spiccano al mio sguardo i passi a tre delle persone ristrette che approfittano dell'attesa per passeggiare. Rifletto e penso a quanto la ristrettezza influenzi i gesti e i movimenti quotidiani.

E di come, soprattutto in un giorno come quello di oggi che potrebbe rappresentare un momento di rottura rispetto ai ritmi costanti e ripetitivi dell'istituto, sia comunque affrontato con le consuetudini apprese».

Manifesto con alcune proposte concrete per rendere il carcere più 'umano'

- 'Liberalizzare' le telefonate per tutti i detenuti, a telefoni fissi o cellulari, introducendo il sistema della scheda telefonica, che consente un'enorme riduzione della burocrazia rispetto alle 'domandine' scritte. Telefonare più liberamente ai propri cari potrebbe costituire un argine all'aggressività determinata dalle condizioni di detenzione e una forma di prevenzione dei suicidi;
- consentire i colloqui riservati di almeno 24 ore ogni mese, da trascorrere con la famiglia senza il controllo visivo. Consentire inoltre che i colloqui siano cumulabili per chi non fa colloquio con i familiari almeno ogni due mesi;
- aumentare le ore dei colloqui ordinari, dalle sei ore attuali, a dodici ore mensili, per rinsaldare le relazioni, che sono alla base del reinserimento nella società;
- aggiungere agli attuali 45 giorni di permessi premio alcuni giorni nell'arco dell'anno da trascorrere con la famiglia. Nell'attesa dell'approvazione di queste riforme dal convegno di *Ristretti Oriz-*

zonti sono state avanzate anche una serie di proposte che potrebbero essere attuate subito, con una semplice circolare dell'Amministrazione penitenziaria, senza neppure cambiare una legge:

- dare la possibilità di aggiungere alle sei ore di colloqui previste ogni mese alcuni colloqui 'lunghi' con il permesso di pranzare con i propri cari;
- due telefonate in più al mese per tutti i detenuti;
- l'allestimento di postazioni per permettere ai detenuti, in particolare quelli che hanno famiglie lontane, di fare colloqui visivi via Skype con i loro familiari;
- migliorare i locali adibiti ai colloqui, e all'attesa dei colloqui, con una attenzione maggiore per le esigenze di anziani e bambini (servirebbero in tutte le carceri pensiline, strutture provviste di servizi igienici, spazi per i bambini);
- maggiore trasparenza sui trasferimenti, che dovrebbero essere ridotti al minimo e rispettare i principi della vicinanza alle famiglie e della possibilità di costruire reali percorsi di reinserimento sul territorio.